

Obiettivo puntato sull'industria

Concluso con una mostra in Pinacoteca a Bologna il concorso **GD4PhotoArt**

di **ALESSANDRO GOLDONI**

— BOLOGNA —
DALLE MERLETTAIE di Calais agli ultimi minatori russi della città mineraria di Vorkuta, attraversando giganteschi depositi di semi delle Isole Svalbard e montagne di rifiuti di varie nazionalità. E' un emozionante viaggio per immagini quello che propone la **Pinacoteca di Bologna**. Un percorso che esplora l'universo del lavoro attraverso gli scatti dei quattro vincitori della seconda edizione del concorso **GD4PhotoArt**, promosso da G.D e Fondazione Isabella **Seragnoli**. Il titolo della mostra, **La fotografia s'industria**, che ha appena aperto i battenti e che resterà allestita fino al 2 novembre, è lo stesso della rassegna precedente. I lavori degli artisti sono infatti sempre incentrati sul tema Industria, Società e Territorio, e fanno parte del più ampio progetto di creare una collezione permanente all'interno del museo di G.D, storica azienda di mac-

chine automatiche di Bologna. Un museo che a sua volta farà parte del grande centro polifunzionale (comprensivo di un auditorium, un centro di formazione e un asilo nido) che sorgerà accanto alla sede storica dell'azienda in via Battindarno.

«**CON QUESTA RASSEGNA** di fotografia che coniuga industria e arte, la Gd colma una lacuna. Bologna infatti non è all'altezza del suo passato industriale e d'inventiva. Oggi non si vedono più atti inventivi», ha sottolineato **Luigi Ficacci**, soprintendente ai Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici, durante la conferenza stampa di presentazione della mostra. Gli ha fatto eco **Giovanna Calvenzi**, «storica» editrice fotografica e componente della giuria che premia gli scatti selezionati del Concorso: «La fotografia legata all'industria è prevalentemente di servizio, collegata agli house organ delle imprese, ma questo progetto parla della relazione uomo-lavoro in modo inedito, attraverso

linguaggi e stili espressivi diversi ma di uguale impatto».

A DIFFERENZA dalla prima edizione che aveva scelto tre artisti vincitori, la giuria ha premiato stavolta quattro fotografi, dopo una prima scelta compiuta da 17 selezionatori. Il primo premio è andato alla francese **Olivia Gay** con i suoi scatti che descrivono attraverso gesti e volti il lavoro femminile nello stabilimento di produzione meccanica di merletti Noyon di Calais. Atmosfere gelide e rarefatte distinguono invece i clic di altri due finalisti: il cinese **Justin Jin** racconta la vita del popolo artico e degli ultimi minatori di Vorkuta in Siberia; l'olandese **Niels Stomps** ha fotografato le sperdute isole norvegesi di Svalbard che dal 2006 ospitano la Global Seed Vault dove sono conservati esemplari di semi di piante provenienti da tutto il mondo. Il quarto finalista, l'italiano **Alessandro Sambini** si è dedicato invece alla "geografia" delle montagne di scarti e di rifiuti, dai campi della pianura padana, alle periferie di Londra fino alla California.

Due scatti di Olivia Gay. La fotografa francese ha vinto il primo premio con le immagini del lavoro femminile in una fabbrica di Calais



CESENA

Passaggi di 'Santos'

Apri a Cesena la tre giorni di 'Passaggi Culturali' con l'anteprima nazionale alle 21 al Teatro Bonci di 'Santos', nato da un racconto inedito di Roberto Saviano per la regia di Mario Gelardi

COLLETTIVA

Fino al 2 novembre esposte le immagini dei quattro vincitori dell'ultima edizione

